

...ma voi restate in città

CONVEGNO ECCLESIALE DIOCESANO

23-24 ottobre 2015

Zona 3: laboratorio sulle Dipendenze

Sintesi di don Alessandro Colasanto

Al nostro laboratorio hanno partecipato 22 delegati territoriali: 7 sacerdoti, 2 seminaristi, 1 suora e 12 laici. La prima parte del laboratorio tenuta il pomeriggio di venerdì 23 si è incentrata sull'analisi dei bisogni del territorio e su ciò che realmente a Castellammare di Stabia, terza zona pastorale, oggi sia considerabile DIPENDENZA sulla base della definizione di papa Francesco e cioè alienazione, evasione dalla realtà. Sulla scia del primo verbo del convegno siamo stati pronti ad Uscire ed è venuto fuori un quadro eterogeneo che comprende:

- DIPENDENZA DA SOSTANZE: principalmente droghe leggere (come lo spinello), cocaina e pasticche da discoteca, alcol a tutti i livelli e di ogni tipo, fumo da sigaretta.
- DIPENDENZA DA GIOCO: primo su tutti l'uso di gratta e vinci, estrazioni di numeri (superenalotto e 10 e lotto che tengono fermi agli schermi nelle ricevitorie le persone per ore intere), macchinette di videopoker, slotmachine e gioco online su tutto il territorio, giochi di carte nei bar e il gioco della tombola presente specialmente nel centro antico durante tutto l'anno anche fuori periodo natalizio.
- DIPENDENZA DALL'IMMAGINE: Una forte dipendenza stabiese risulta essere legata all'apparire: il modo di come vestire i propri figli a scuola con abiti firmati ad ogni costo, il nuovo fenomeno di possedere auto di grande cilindrata e le sempre presenti cerimonie di tipo sfarzoso che portano intere famiglie ad indebitarsi pur di apparire, anche l'uso sempre più accentuato di ricorrere a centri estetici per trattamenti abbronzanti fuori stagione, piercing e tatuaggi incrementano questo tipo di dipendenza, spesso non meglio identificata come tale.
- DIPENDENZA DALLE TECNOLOGIE: Anche le tecnologie favoriscono alla nascita di nuove dipendenze quali l'uso sproporzionato dei social network o l'utilizzo in modo improprio che i genitori fanno di TV-tablet-PC-smartphone per tenere a bada i propri figli per ore intere; nel campo delle tecnologie rientra anche la grande dipendenza che ad ogni età colpisce persone che navigano sui siti di pornografia.
- DIPENDENZA DA TIFO: Nella nostra città esiste una forte matrice sportiva di dipendenza legata al gioco di scommesse sportive a tutti i livelli possibili sia online che giocabili in molti centri scommesse presenti sul territorio, in più risulta presente la forte tendenza di tifo sportivo "malato" che si pratica anche nei luoghi oltre lo stadio, quale occasione per manifestare una violenza ingiustificata.
- DIPENDENZA DAL SOPRANNATURALE: Ancora forte sul territorio c'è la presenza di dipendenze da spiritualismi che si attuano con l'indirizzo delle anime verso cartomanti-maghi-chiaroveggenti, sono state considerate e discusse dipendenze anche verso viaggi di matrice turismo spirituale verso luoghi di culto o ancora eccesso di zelo di laici praticanti nelle chiese.

- INTRAGRESSIVITÀ: sono le nuove mode cittadine: le autolesioni di adolescenti che si praticano tagli sulle braccia, il nuovo fenomeno delle “abbuffate” dei ragazzi delle scuole medie pronti a mangiare a sbafo e gareggiare con gli amici a chi vomita di più e infine il concetto di relazione sessuale non stabile noto tra i giovani come “trombamicizia”.

- Una minoranza ma presente dipendenza riguarda il denaro e chi pur di averne ricorre alla prostituzione della propria persona o chi ricorre costantemente all'usura. Entrambi i meccanismi entrano in un gioco e in un modo che non sono considerabili persone oggetto di tale fenomeni ma soggetti che innescano i meccanismi.

Dopo questo lungo elenco si è passati ad analizzare tre tipologie di dipendenza per ricercarne le cause e tirare fuori uno schema sintetico che arrivasse un po' a tutte: le dipendenze relative a droghe da sostanze economiche o di facile commercio, dipendenze relative al gioco e le dipendenze da sesso e pornografia. Il quadro che ne è uscito è il seguente:

- Analfabetismo emotivo e incapacità di relazionarsi: mancanza di vita interiore, insoddisfazioni e/o delusioni affettive, assenza di speranza (come a dire tanto non c'è futuro) e mancanza di valori in genere, la solitudine, il non accettarsi.

- Problemi in famiglia: non ci sono genitori riferimento, o qualora ci siano non riescono a indicare ai figli la differenza tra il bene e il male, nella praticità c'è assenza di “padri” cioè figure capaci di dire no.

- L'ignoranza: oggi serpeggia sulla nostra città un grande livello di ignoranza, tanti ragazzi non scelgono più la cultura e troppo spesso ci si ritrova in scenari dove si continua a stare nell'errore o nella dipendenza senza accorgersene e la risposta è dettata da una forma mentis del tipo “che c'è di male”.

- Tempo libero e tecnologie: la noia dettata dal troppo tempo libero di ragazzi che invece di dedicare tempo allo studio si ritrovano per strada o per ore davanti a social network e mass media che influenzano il loro pensiero senza che nemmeno se ne accorgano.

- Mito del successo con la fuga dal sacrificio, dal dolore e dalla fatica: si ci rivolge troppo spesso al gioco con il pensiero di cambiare vita, di dare una svolta con un biglietto vincente, si ricorre all'usura per coprire i debiti da gioco, e ancora l'appartenenza ad un gruppo baby malavitoso per ottenere successo fa generare fenomeni di bullismo e mini criminalità per la ricerca di appartenenza al branco.

Fatto uno schema delle cause che portano alle dipendenze elencate tutta la mattinata di sabato 24 si è incentrata sugli altri verbi del convegno: cosa Annunciare per Abitare ed Educare al Trasfigurare.

Cosa **Annunciare** tramite la Parola?

- Agli operatori che si avvicinano a questi problemi: la parabola del buon samaritano “non passò oltre”

- per accrescere l'autostima delle persone avvicinate, che si trovano in crisi farli sentire amati e accettati da Dio anche con i limiti e i problemi o il peccato: il battesimo di Gesù (“sei il figlio mio prediletto in te mi sono compiaciuto”) o il passo di Is43 “Dio reputa importante la mia vita”

- per non farlo sentire solo “non temere io sono con te” Isaia 41
 - ascoltare il suo grido di dolore e di disperazione: cieco Bartimeo Mc 6
 - per sentire la persona accolta, cercata, posta al centro: storia della samaritana al pozzo, l’uomo con la mano paralizzata, storia di Zaccheo (che sale sul sicomoro per guardare senza essere visto).
 - e predisporre alla chiamata della Grazia: la chiamata di Levi, la risurrezione di Lazzaro e le parabole del padre misericordioso.
 - infine per far comprendere l’attesa dei frutti della misericordia con l’esempio del sacrificio e la fatica: “io sono la vite voi i tralci: rimanete in me” e soprattutto l’esempio della croce di Gesù alla quale non tarda il sopraggiungere della risurrezione.
-

Abitare: Ci siamo interrogati su quali gesti concreti sul territorio si possono attuare e li abbiamo divisi in quelli già presenti e quelli da integrare.

Iniziative già presenti sul territorio:

- centri di ascolto sul territorio parrocchia della cattedrale che effettuano una visita alle famiglie dopo aver consultato il parroco
- centro di ascolto presente nella scuola media “Stabia” ogni lunedì pomeriggio a cura della parrocchia del Carmine
- doposcuola e attività ludico ricreative che creano voglia di accrescere la cultura allo studio e non solo svuotamento di compiti pomeridiani in più parrocchie
- esperienza del gruppo Pace del movimento Rinnovamento Spirito Santo che sul proprio territorio hanno invitato i giovani spacciatori presenti in piazza ad entrare in chiesa e pregare con loro, invitando successivamente altri gruppi della diocesi a pregare con loro in piazza Orologio
- l’esperienza della parrocchia Gesù Buon Pastore che tramite le comunità di vicinato si fa chiesa viva sul territorio e conosce da vicino i problemi relativi ai fratelli che vivono dipendenze.

Le proposte che arrivano sono le seguenti:

- dare importanza e creare percorsi formativi per gli operatori pastorali sui diversi tipi e le nuove dipendenze presenti e non comprese
 - favorire l’incremento dell’istaurarsi di una “rete” nelle scuole dove già si è presenti e rendere questa presenza costante grazie al sostegno di insegnanti che conoscono e sono per più ore a contatto con i ragazzi, non solo quindi professori di religione ma anche quelli di italiano.
 - aggiungere personale specializzato alle equipe già presenti.
-

Educare: come gli itinerari di fede si devono modificare?

Si è espresso il bisogno di imparare a costruire gli itinerari di fede.

Si ci è detti che non è possibile pensare i destinatari dei nostri itinerari di fede avulsi dal contesto familiare di conseguenza la famiglia è la prima destinataria della nostra formazione:

- PER LE FAMIGLIE: la necessità che i nostri itinerari le aiutino a costruire l'intimità come condivisione di sé. Inoltre si ci è detti con forza che è necessario offrire alle famiglie un aiuto per l'educazione dei propri figli.

- NEL PERIODO DELLA FANCIULLEZZA: necessità di una catechesi esperienziale e non nozionistica/scolastica. La necessità di far sperimentare ai fanciulli la bellezza della vita in comunità, quale famiglia più allargata.

- entrare con percorsi educativi nelle scuole e non solo eventi "toccata e fuga"

- collaborare con le associazioni laiche di volontariato presenti in zona

- PER I PREADOLESCENTI E GLI ADOLESCENTI: affiancare esperienze di campi lavoro e volontariato aggiunte ai giochi estivi dei ragazzi

- grande attenzione alla formazione degli operatori pastorali

Ultimo verbo: **trasfigurare.**

Si sente forte l'esigenza di una riforma nelle celebrazioni liturgiche in cui:

- ✓ si evitano i protagonismi,
- ✓ ci sia una maggiore attenzione sui segni e i simboli liturgici
- ✓ si tenda a rendere partecipe tutta la famiglia fanciulli e genitori
- ✓ accentuare la dimensione di festa della celebrazione domenicale
- ✓ impegnarsi perché la celebrazione sia l'incontro della comunità.

In un mondo fatto di persone sempre più sole è evidente la necessità di un tempo dopo la celebrazione per stare insieme e continuare la festa e sperimentarsi comunità, ovvero famiglia di famiglie.